



PROVINCIA DI COSENZA

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Corso Telesio, 17 – 87100 COSENZA

Prot. n° 26971 del 17/05/2023

RFI S.p.A.
Vice Direzione Generale Network Management Infrastrutture
Direzione Investimenti
Direzioni Investimenti Area Sicilia e Calabria
S.O. Progetti Calabria
Largo Calopinace, palazzo VO
89100 REGGIO CALABRIA
Ing. Francesco Chirico
PEC: rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it

Italferr S.p.A.
Direzione Gestione Progetti Infrastrutturali
Area Gestione Progetti Centro-Sud e Grandi Appalti
PM SA-RC, BATT-PZ-METAPONTO, CT-SR
Via Barlaam, 1 - Stazione Reggio C. C.le
89127 Reggio Calabria
c.a.: Ing. Giovanni Calabrò
PEC: italferr.ambiente@legalmail.it

OGGETTO: [ID 8755] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del Raddoppio Cosenza–Paola/S.Lucido (galleria Santomarco)" (CUP: J71J20000110008). Intervento inserito nell'Allegato IV al DL 77 /2021 convertito con modificazioni dalla L. 108/2021 e s.m.i. -Trasmissione Documentazione Progettuale integrativa -
Vostra nota: UA 2/5/2023 RFI-NEMI.DIN.DISC.PC\PEC\P\2023\0000115.

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto, si specifica che il tratto interessato dalla nuova stazione ferroviaria nel Comune di Montalto Uffugo ricade nella sua interezza nell'area SIC (Sito Interesse Comunitario) denominata Bosco di Mavigliano cod. IT9310056, un'area collinare delimitata dal torrente Settimo a sud e dal torrente Mavigliano a nord, entrambi affluenti del fiume Crati, oltre che interessare in parte *"aree vincolate ai sensi dell'art.142 c.1 lettera c del D.Lgs.42/2004"*.



L'area SIC Bosco del Mavigliano è l'unica area protetta nella media valle del Crati nel tratto tra Paola e lo Ionio cosentino con una superficie di circa 460 ettari.

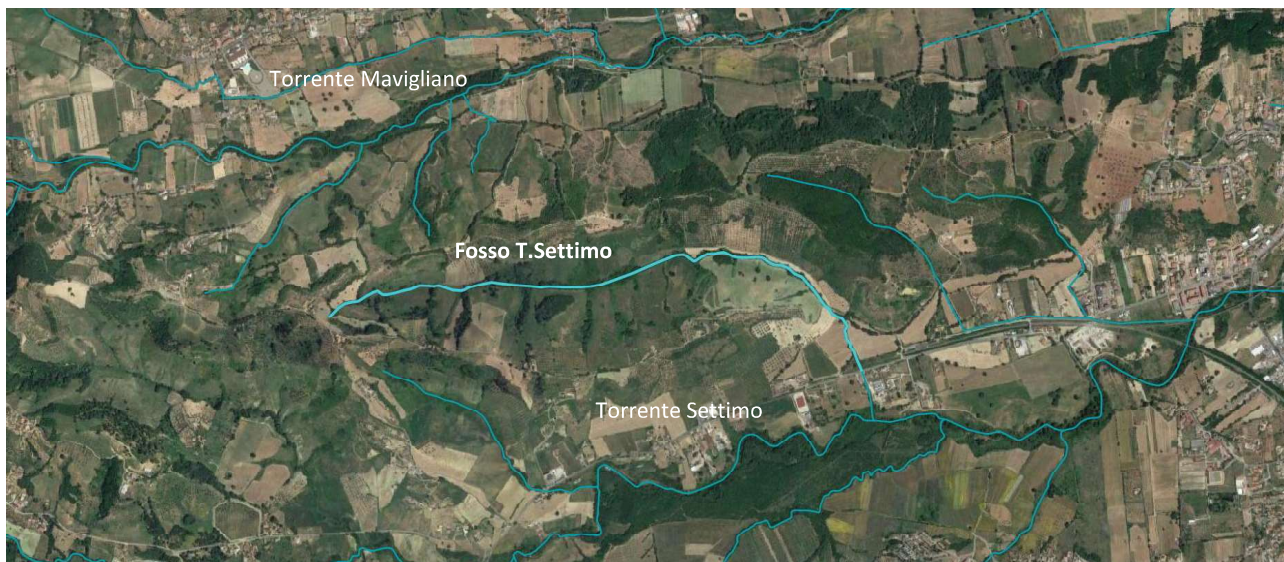


Figura 1-Rete Idrografica

L'importanza rivestita dall'area è legata alla costituzione dei cosiddetti "corridoi ecologici" costituiti da strisce di terreno, per lo più coperta da vegetazione e di corsi di acqua, tali da consentire la presenza e gli spostamenti faunistici nell'ambito di zone diverse.

In considerazione di quanto raccomandato dall'allegato A "Misure di conservazione dei siti Comunitari per gli habitat della Regione Calabria", approvate nel 2016, l'obiettivo generale di gestione delle aree SIC è il mantenimento e il ripristino dello stato attuale, mediante la riduzione e la regolamentazione dei fattori di disturbo, per raggiungere uno stato di conservazione soddisfacente. Pertanto, alla luce di tali obiettivi, è necessario ridurre il più possibile le opere che possano alterare il fragile equilibrio dell'ecosistema e in special modo evitare di modificare l'orografia naturale dei corsi d'acqua primari e secondari.

Il progetto in oggetto prevede (fig.2), infatti, la deviazione del corso naturale dell'affluente principale del torrente Settimo che ha una lunghezza di circa mt 2870 con un bacino idrografico di oltre 125 Ha. Il tratto di fosso artificiale deviato ha una traiettoria curvilinea fin troppo accentuata, tale da determinare, alterando anche il profilo di equilibrio del corpo idrico, un incremento della forza erosiva, oltre che costituire un impedimento al normale deflusso delle acque. Non si comprende altresì dove defluiranno le acque nel tratto terminale dello fosso esistente dopo la deviazione, così come riportato in progetto.

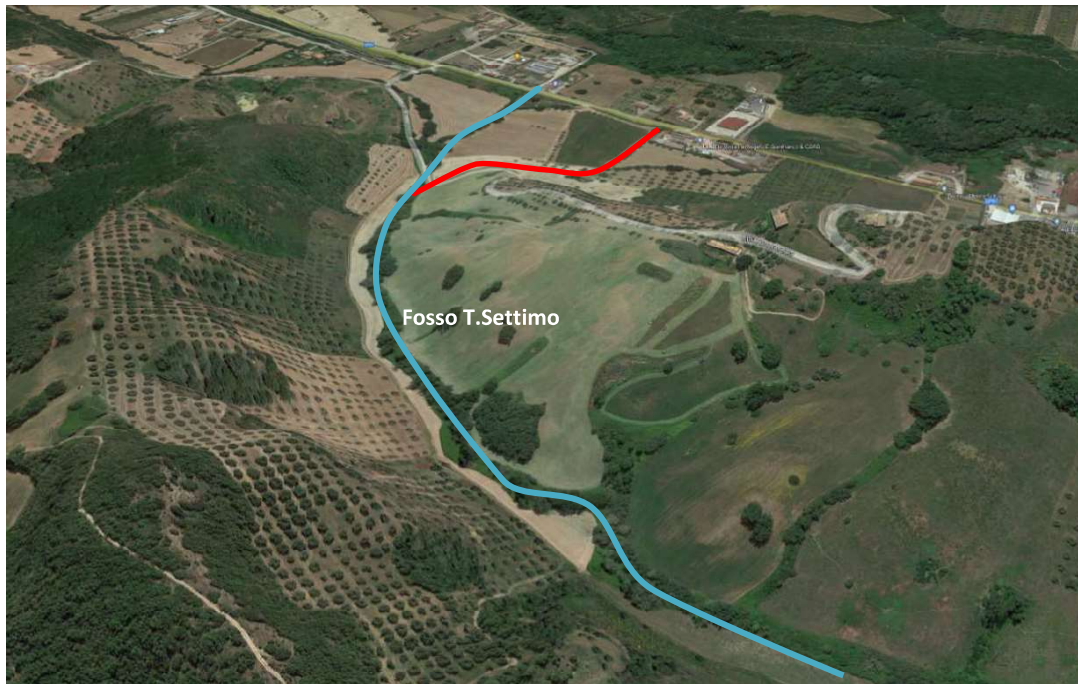


Figura 2- Deviazione del fosso in Progetto(linea rossa)

Oltre alle citate considerazioni il fosso in questione causerebbe un evidente alterazione dell'habitat delle specie protette, inteso come mosaico naturale tra comunità vegetali presenti e la rete idrografica che incide il territorio stesso.

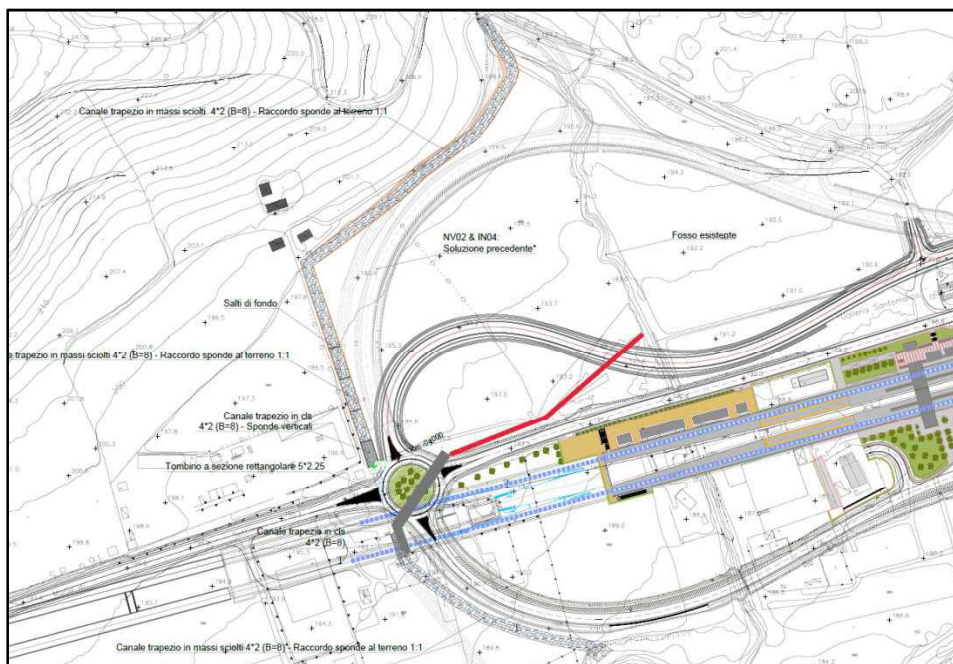


Figura 3 – Proposta progettuale modifica del solo tratto terminale (linea rossa)



Visto quanto sopra, si prescrive:

E' necessario che il corpo idrico sia contenuto nel fosso naturale per la maggiore lunghezza possibile e che la deviazione, semmai, venga realizzata nel tratto terminale con un ultimo elemento di raccordo (fig.3).

Tutto ciò si rende necessario per rispettare la Direttiva Habitat che impone un'attenta analisi dello stato di conservazione delle specie presenti e delle vegetazioni ripariali e la verifica dei fattori di minaccia nei confronti dell'intero ecosistema e soprattutto (anche alla luce dei recenti fenomeni di tracimazione dei corpi idrici) all'integrità delle infrastrutture dell'intero territorio circostante.

Il Dirigente

(ing. Gianluca Morrone)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Firmato digitalmente da

GIANLUCA MORRONE

CN = GIANLUCA MORRONE
O = PROVINCIA DI COSENZA
T = DIRIGENTE SETTORE
VIABILITA'
SerialNumber =
TINIT-MRRGLC75P02D086I
C = IT